

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-257 del 19/01/2023
Oggetto	Pratica nr. 20412 del 2022 - Attivita' nr. 5 : ATTO DI AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE - ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE-CO.P.R.A. Soc. Coop. Agricola - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA PER USO INDUSTRIALE IGIENICO ASSIMILATI (SERVIZI IGIENICI E ANTINCENDIO), IN COMUNE DI CESENA(FC). PROCEDIMENTO N. FCPPA3150.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-256 del 18/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno diciannove GENNAIO 2023 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì - Cesena – Area Est

Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Sotterranee – Area Est

Oggetto:

ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE- CO.P.R.A. Soc. Coop.
Agricola - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO PER
UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA PER USO INDUSTRIALE
IGIENICO ASSIMILATI (SERVIZI IGIENICI E ANTINCENDIO), IN COMUNE DI
CESENA(FC).

PROCEDIMENTO N. FCPPA3150.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.(Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);

- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2022-107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena alla Dr.ssa Tamara Mordenti;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-130 del 18/10/2022 con la quale è stata approvata la revisione, con decorrenza 01/01/2023, degli incarichi di funzione istituiti, presso le Aree Autorizzazioni e Concessioni, sulle funzioni del demanio idrico e si è

disposto, altresì, il rinnovo degli incarichi di funzione relativi al demanio idrico a fare data dal 1/01/2023 e sino al 31/10/2023;

- Determinazione Dirigenziale n. DET-2022-974 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito dell'organizzazione delle funzioni del demanio idrico per Poli Specialistici;

PRESO ATTO della domanda registrata al protocollo ARPAE con PG/2022/59422 del 08/04/2022 l'Azienda CO.P.R.A. Soc. Coop. Agricola, c.f. 01785690403 con sede legale nel Comune di Cesena (FC), ha richiesto l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in località Calisese In Comune di Cesena (FC) ad uso industriale igienico assimilati (servizi igienici e antincendio) procedimento FCPA3150;

CONSIDERATO CHE:

- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale sulla base di quanto stabilito dall' art. 152 della L.R. 3/99;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. .286 del 28/09/2022 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

PRESO ATTO che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA;

PRESO ATTO degli assensi espressi da:

- SAC FORLÌ-CESENA, relazione istruttoria in data 19/10/2022, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA Attrazione il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;
- Provincia di Forlì-Cesena, nota, registrata al protocollo Arpae con prot. n. PG/PG/2022/151899 del 16/09/2022 ha espresso il proprio parere, da cui risulta che la derivazione richiesta con la suddetta istanza non è conforme all'art. 28 del P.T.C.P., sulla base di quanto di seguito riportato: “[...] si specifica che l'art. 28 del PTCP al comma 6 lett. d) stabilisce che “sono vietati la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775”. Pertanto, e fatti salvi eventuali diritti di terzi, si specifica che:
 - a) la domanda di concessione in esame, autorizzata con “Det. dirigenziale n. 430 del 22/01/2013 per i pozzi risorsa FCA 10294 e risorsa FCA 10295” che prevede l'utilizzo di due pozzi esistenti e attivi, possa essere ritenuta conforme ai disposti del PTCP;
 - b) la domanda di concessione in esame, che prevede inoltre, l'escavazione di un nuovo pozzo nel Comune di Cesena non risultando precedentemente autorizzato all'emungimento, non può essere ritenuto conforme al PTCP, in quanto insiste su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.”;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti con nota acquisita al protocollo di Arpae con PG/2022/0167945 del 13/10/2022;
- Dipartimento di Sanità Pubblica unità operativa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Forlì- Cesena con nota acquisita al protocollo di Arpae PG/2023/6225 del 13/01/2023;

- DATO CONTO che non risulta pervenuto il parere dei Vigili del Fuoco, ma si ritiene che il parere stesso non pregiudichi la realizzazione del pozzo dal punto di vista della compatibilità ambientale, per cui la ditta sarà tenuta ad adeguarsi a eventuali specifiche prescrizioni da questi inviate anche dopo la perforazione del pozzo stesso o il rilascio della concessione.
- DATO CONTO inoltre che in merito al punto b del sopracitato parere del Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena le considerazioni esposte sono superate dalle valutazioni favorevoli espresse dal SAC (da cui risulta uno stato di Attrazione) e che costituiscono parere favorevole da parte della Autorità di Bacino Distrettuale competente, attestando di fatto la autorizzazione alla sua esecuzione da parte delle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 ;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

ACCERTATO che la richiedente ha versato:

- le spese istruttorie di euro 230 in data 10/05/2022 ;

RITENUTO CHE sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo richiesta da CO.P.R.A. Soc. Coop. Agricola, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Acque Sotterranee, che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

DATO CONTO inoltre che fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

ATTESTATA la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- 1 . di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, all'Azienda CO.P.R.A. Soc. Coop. Agricola C.F. 01785690403 la perforazione di un pozzo per il prelievo di acqua pubblica sotterranea procedimento FCPPA3150 della profondità massima di metri 60 e diametro massimo esterno della colonna filtrante mm 190 , *avente le seguenti caratteristiche:*

ubicato in comune di Cesena (FC) loc Calisese , identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 201 mapp 681 ; coordinate UTM RER X:765280,63130 Y: 889380,52432 ;

utilizzo della risorsa ad uso industriale igienico assimilati (servizi igienici e antincendio);

portata massima di esercizio l/s 4.00;

volume complessivo pari a mc/annui 37.600;
- 2 . di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli art. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso industriale igienico assimilati (servizi igienici e antincendio);
- 3 . di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
- 4 . l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Forlì -Cesena e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
- 5 . avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le

controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

6. che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae.

7. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

4. **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
5. **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione** (posa in opera della colonna filtrante) **con non meno di tre giorni d'anticipo;**
6. **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**

1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
3. stratigrafia dei terreni attraversati;
4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
5. tipo di falda captata;

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

1.4. PRESCRIZIONI PARTICOLARI DERIVANTI DAL PARERE DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA.

“il pozzo dovrà essere provvisto di un avampozzo con un bordo rialzato rispetto al piano campagna tale da non consentire infiltrazioni di acque meteoriche, protetto da una platea impermeabile circostante di almeno m 0,50 di larghezza e da una copertura metallica;

L' avampozzo dovrà contenere al proprio interno il contatore, la valvola di ritegno e la saracinesca e dovrà essere chiusa con lucchetto;

dopo avere ricevuto la concessione, l'azienda per avere l'autorizzazione per l'effettivo utilizzo dell'acqua captata dal nuovo pozzo P3 dovrà presentare specifica istanza al Dipartimento di Sanità Pubblica unità operativa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione di Forlì- Cesena, per

ottenere il necessario giudizio di qualità e idoneità all'uso. In particolare dovranno essere concordate le modalità di esecuzione dell'esame ispettivo e dei prelievi necessari a dimostrare la stabilità della composizione delle acque captate e l'efficacia del trattamento effettuato .”;

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

4.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

5.1 - A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

5.2 - I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

5.3 - Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

5.4 - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena – Area Est
Dr.ssa Tamara Mordenti*

*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.